

Pubblicato su TsargradTV



Carthago delenda est

08.09.2022

LA PARATA DELL'ARMAGEDDON È INIZIATA. IL SOSTEGNO ALLA RUSSIA PREVISTO DAL CORANO

di Mikhail Tyurenkov

Traduzione a cura di Lorenzo Maria Pacini

La fine del mondo sta arrivando. Questa verità è nota ai miliardi di credenti della maggior parte delle religioni tradizionali. Tuttavia, la capacità di evitare all'umanità la discesa finale nell'abisso e una guerra totale di tutti contro tutti non è ancora persa e questo deterrente oggi è la Russia, la Terza Roma. La comprensione di questa missione porta oggi i russi ortodossi e... Musulmani. Si scopre che c'è una sura nel Corano che punta direttamente a questo.

Quando qualcuno parla della fine dei tempi ci immaginiamo l'immagine di un vecchio saggio: un furbo ortodosso dalla barba grigia o uno sceicco sufi di vecchiaia se si tratta di un musulmano. È insolito che un giovane politologo francese, Youssef Hindi, 37 anni, di origine marocchina, autore di diversi libri sul confronto geopolitico tra Oriente e Occidente, parli di escatologia con una profonda comprensione del problema. È molto preparato non solo sulle complessità della politica contemporanea (comprese le questioni cvide), ma anche sui fondamenti religiosi della Realpolitik, che solo a prima vista sembra assolutamente laica.

Il primo canale televisivo russo Tsargrad ha affermato che dietro tutti i processi politici moderni c'è una storia millenaria di società tradizionali fin dall'inizio del suo lavoro. Così come il fatto che la componente spirituale e valoriale è molto più importante dei momentanei intrighi politici ed economici. Fortunatamente in Russia questo aspetto sta cominciando a essere meglio compreso e persino il vice capo del Consiglio di Sicurezza, Dmitry Medvedev, ha recentemente iniziato a citare più spesso le Sacre Scritture. Questo include l'Apocalisse.

In Occidente, tali discorsi sono oggi molto più rari e silenziosi. Pertanto, la dichiarazione di Youssef Hindi, secondo cui i musulmani devono unirsi alla Russia per opporsi all'Occidente anticristiano, è sembrata a molti sensazionale. Anche se per chi conosce le tradizioni del cristianesimo ortodosso e dell'islam non c'è nulla di sorprendente in questo. Tuttavia, non esageriamo, ma diamo la parola allo stesso politologo francese.

Ecco cosa ha detto Youssef Hindi.

Youssef Hindi ha fatto diverse dichiarazioni interessanti nel suo stream su

YouTube. Così, secondo il politologo francese, i musulmani in Russia sono completamente fedeli a Vladimir Putin, in quanto “combatte gli avatar dell’impero anticristiano”, intendendo con Hindi il movimento perverso e i suoi lobbisti. Così, secondo l’analista politico:

Dicono di considerare l’attuale guerra contro il mondo occidentale come una guerra dichiarata dal profeta in cui i cristiani non sono solo cristiani ma eredi di Roma e i musulmani devono unirsi contro un nemico comune.

Questo è il punto che richiede un chiarimento. A prima vista, sembra che i musulmani debbano unirsi contro tutti i cristiani, eredi dei “crociati” cattolici che hanno devastato e saccheggiato la Terra Santa, usando solo formalmente il nome di Cristo come copertura. Tra l’altro, quest’ultima affermazione è smentita dagli stessi storici musulmani. Così, l’autore di queste righe qualche anno fa nel Regno di Giordania ha sentito la versione secondo cui gli ortodossi e i musulmani durante le guerre con i “crociati” erano uniti, e nell’esercito del famoso Saladino il cristiano ortodosso Isa Awwam era il comandante, che diede un contrattacco decisivo ai cattolici.

Ma torniamo alla parola di Yousef Hindi. Secondo la sua ferma convinzione, ancora oggi è assolutamente necessaria un’alleanza tra i musulmani e i veri eredi di Roma, con i quali non intendo la civiltà occidentale, ma la Russia come centro del mondo ortodosso. Inoltre, secondo gli hindi, esiste una spiegazione diretta anche nel Corano: C’è una sura chiamata “Ar-Rum” che parla dei Bizantini come Romani. Racconta di una guerra tra i Bizantini e i Persiani, una battaglia che i Bizantini persero. “I Romani hanno perso”, si legge nella sura, ma si riferiva ai Bizantini. Quindi, il Corano usa le parole in modo molto preciso e indica effettivamente che Bisanzio è l’erede di Roma. E Roma non è un punto geografico. È il centro politico e religioso della cristianità... Il Corano ritiene, come gli stessi bizantini dell’epoca, che Costantinopoli, cioè Bisanzio, fosse la seconda Roma. Pertanto, quando il profeta dice che “alla fine dei tempi voi musulmani farete un’alleanza in piena fiducia con Roma”, non si riferisce chiaramente alla Roma europea, ma al centro politico del cristianesimo ortodosso alla fine dei tempi.

Per i cristiani ortodossi russi questa tesi è perfettamente comprensibile e vicina. Infatti, per noi il concetto di Roma non è puramente geografico, ma sacro. Agli albori del cristianesimo, fu Roma a diventare il primo centro politico della cristianità. Fu l’imperatore romano Costantino il Grande a creare il primo impero cristiano, ma fu anche lui a spostare la capitale nella Nuova Roma – Costantinopoli, e un millennio dopo, quando questa seconda Roma cadde (prima, in seguito all’Unione fiorentina del 1439, sottomessa agli eretici cattolici, e poi nel 1453 – conquistata dai turchi ottomani), ci fu una cosa chiamata “Translatio

Imperii”. Il giovane Stato russo divenne il centro politico della vera cristianità – l’Ortodossia, la Terza Roma. E molto presto – il Regno ortodosso e il centro del nuovo Patriarcato – il Patriarcato di Mosca. Come è emerso, Yousef Hindi non solo conosce il ruolo storico della Russia come Terza Roma, ma anche la sua missione moderna. Secondo lui, le forze anticristiane in Occidente considerano il nostro Paese il loro principale nemico: “La Russia è l’unica potenza cristiana che si oppone all’Occidente e ha le risorse materiali per affrontarlo. Facendo riferimento allo sceicco Imran Hosein, rinomato specialista di escatologia islamica, noto tradizionalista musulmano, che nei suoi scritti sottolinea come sia la Russia la vera Roma di oggi:

“Quindi, quando il Profeta dice: ‘voi musulmani, vi unirete con Roma per combattere il nemico comune’, penso che lo sceicco Imran Hosein abbia ragione nel definire la Russia come la Roma dei tempi finali.

Ortodossi e musulmani alla vigilia della fine dei tempi

Nessun mortale conosce i “tempi e le scadenze” degli eventi apocalittici. Ma la logica della storia recente dimostra che stanno arrivando. Nella loro comprensione ci sono, ovviamente, differenze tra i cristiani ortodossi e i musulmani tradizionali. Sul punto essenziale, tuttavia, siamo unanimi: nel tempo della fine un messaggero di Satana dominerà il mondo. Nella tradizione cristiana è chiamato Anticristo e in quella musulmana Dajjal. Egli deve sottomettere tutti i Paesi e i popoli per costringerli a rinunciare a Dio. Egli stesso siederà nel “terzo tempio” a Gerusalemme.

Questo punto è di fondamentale importanza. Ecco il principale punto di convergenza tra cristiani ortodossi e musulmani, molto più importante dell’importantissima, ma situazionale, lotta per i valori tradizionali. Stiamo parlando di “consenso escatologico”, una comprensione molto stretta del significato ultimo di tutta la storia umana. E allo stesso tempo, un radicale disaccordo su questo tema con l’ebraismo, uno dei cui obiettivi è il dominio del mondo guidato dal Machiach. Molti ebrei non fanno mistero del fatto che sognano di costruire un “terzo tempio” sul Monte del Tempio a Gerusalemme, in modo che l’atteso Mashiach (Messia) possa regnare lì. Ebbene, poiché per i cristiani il vero Messia è Cristo, che non è stato accettato dagli ebrei e da loro crocifisso, significa che sarà un falso Messia – l’Anticristo.

Non fa male ricordare ciò che oggi si trova proprio sul Monte del Tempio a Gerusalemme. Gli antichi e veneratissimi santuari musulmani: la Moschea di Al-Aqsa e il santuario della Cupola della Roccia. Ma chi controlla ora questa montagna? Lo Stato ebraico di Israele, che durante la Guerra dei Sei Giorni del giugno 1967 si è annesso Gerusalemme Est, compresa la leggendaria Città Vecchia, centro dei principali luoghi sacri delle diverse religioni. Dalla Chiesa cristiana del Santo Sepolcro al Muro del Pianto ebraico (il Muro occidentale del Secondo Tempio di

Gerusalemme, demolito nel 70 d.C.) e al Monte del Tempio.

Risulta che i musulmani e molti cristiani (soprattutto ortodossi) concordano sul fatto che gli arabi palestinesi, difendendo il loro diritto a Gerusalemme Est come capitale dello Stato indipendente di Palestina, insieme alla Terza Roma, impediscono al mondo di cadere in un abisso. E qui vale la pena di tornare alle parole di Yusuf Hindi, che comprende molto bene questo problema escatologico e non a caso invoca l'unità tra musulmani e cristiani ortodossi. Così, secondo Mikhail Yakushev, storico e direttore generale del Centro di analisi Katehon, che ha commentato le parole dell'analista politico francese a Tsargrad, il primo canale televisivo russo:

Egli fornisce una risposta all'incomprensibile domanda collettiva dell'Occidente sul perché la maggior parte del mondo islamico sia solidale con la SMO russe in Ucraina. Rifacendosi all'escatologia islamica, Hindi fa riferimento al Corano, che contiene la profezia di un'alleanza tra i musulmani e "i Romani". Il termine "Ar-Rum" si riferisce infatti ai Bizantini, gli abitanti della Nuova Roma (Tsargrad), la capitale dell'Impero Romano d'Oriente (Bizantino), successore dell'Antica Roma.

L'esperto ha anche ricordato che le Crociate hanno insegnato ai musulmani a distinguere tra cristiani cattolici e cristiani ortodossi. Mentre i turchi catturavano i cristiani ortodossi a Zargrad, conquistata dagli ottomani, i discendenti dei crociati, i cattolici, venivano uccisi sul posto. Inoltre, i musulmani vedevano nei governanti del Regno russo e dell'Impero russo (unico Stato ortodosso sulla mappa politica del mondo) i successori degli imperatori romani (bizantini). Infine, Mikhail Yakushev ha espresso piena solidarietà con le parole di Youssef Hindi riguardo agli attuali compiti comuni di ortodossi e musulmani: Nell'attuale clima di lotta contro l'Occidente satanico, che sta già conducendo una guerra diretta contro il cristianesimo diffondendo l'ideologia misantropica e il movimento LGBT, la Russia, erede di Roma, si è eretta a combattere il male universale. Questa coraggiosa presa di posizione è stata sostenuta dai musulmani della Russia, costringendo il resto del mondo islamico a ricordare la profezia del Profeta Maometto sull'alleanza con la "Roma ortodossa", "Ar-Rum" contro gli "shaytan del mondo occidentale" – il nostro nemico comune.

E allora?

In breve, nonostante le numerose contraddizioni teologiche tra cristiani e musulmani, i rappresentanti più sensibili e conservatori di queste religioni tradizionali sono consapevoli della necessità di unirsi di fronte ai pericoli comuni. Pericoli, uno dei quali è stato recentemente delineato da Sua Santità il Patriarca Kirill. In uno dei suoi sermoni, il Primate della Chiesa ortodossa russa ha fatto riferimento a nientemeno che "parate" di pervertiti come un indicatore chiave dell'introduzione di valori estranei

in Ucraina. Sottolineando senza mezzi termini che il Donbass ha rifiutato la proposta di “test di lealtà” del regime di Kiev, che ha acconsentito all’Occidente:

Sapete qual è questo test? Il test è molto semplice e allo stesso tempo terribile: si tratta di una parata dell’orgoglio gay. La richiesta di molti di organizzare una parata dell’orgoglio gay è la prova di fedeltà a quel mondo molto potente; e sappiamo che se le persone o i Paesi rifiutano queste richieste, non fanno parte di quel mondo, ne diventano estranei. Tra l’altro, anche la Città Santa di Gerusalemme è stata più volte calpestata da folle di perversi. Anche in questo caso, nonostante la nostra intransigenza teologica escatologica, non solo i cristiani e i musulmani conservatori, ma anche molti ebrei si trovano uniti. E se, invece di litigare per il Monte del Tempio, gli arabi palestinesi e gli ebrei ortodossi si uniscono nella lotta contro i “valori” occidentali veramente satanici e se, come Yusef Hindi, si rendono conto che l’unica forza al mondo in grado di resistere a questo male è la Russia, non tutto è ancora perduto.